

Auto: Ada, ok demolizione veicoli in fermo amministrativo, ora protocolli condivisi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 01 mar - Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. E' il commento espresso da Anselmo Calo', presidente Ada (Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente), nel corso di una conferenza stampa alla Camera sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo entrata in vigore lo scorso 20 febbraio.

com-nep

(RADIOCOR) 01-03-26 14:36:13 (0275) 5 NNNN

Rottamazione veicoli con fermo amministrativo: un passo avanti per il Paese

I commenti dei Presidenti di ADA e ADQ alla conferenza stampa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su novità e prospettive della nuova Legge sulla rottamazione dei veicoli gravati da fermo amministrativo.



Si è svolta ieri, a **Roma**, presso la Sala Stampa della **Camera dei Deputati**, una conferenza stampa sul tema della nuova **legge sulla rottamazione dei veicoli fuori uso gravati da fermo amministrativo** entrata in vigore lo scorso [20 febbraio](#).

L'evento si è concretizzato come un momento di confronto istituzionale promosso su iniziativa della promotrice della Legge: On. **Gaetana Russo**, coadiuvata dalla presenza dell'On. **Fabio Raimondo**, componente della IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni), dell'On. **Salvatore Deidda Sasso**, *Presidente della IX Commissione* stessa, del *Presidente ACI*, **Geronimo La Russa**, di **Daniele Sinibaldi**, *Sindaco di Rieti e Presidente ANCI Lazio* e dei *Presidenti di ADA e ADQ*: **Anselmo Calò** e **Ruggiero Delvecchio**.

Nell'approfondire l'impatto operativo della nuova disciplina sui veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo (*NdR: Legge 26 gennaio 2026, n. 14, recante: "[Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo](#)"*) e le ricadute per il settore, il Presidente dell'**Associazione Demolitori Autoveicoli**, **Anselmo Calò**, ha rimarcato come: *"con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo"*.

"Si tratta di un passo importante – ha dichiarato – per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e

decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

Nel ritornare sul concetto di inutilizzabilità del mezzo, il Presidente ADA ha così proseguito: *“è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”.*

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.

*“Finalmente l’iter per la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo diventa semplice, trasparente e realmente accessibile a tutti i centri autorizzati”, ha affermato **Ruggiero Devecchio**, Presidente **ADQ – Associazione Demolitori di Qualità**.*

Nel rimarcare anche lui come, dopo l’avvio della Legge, ora il lavoro si dovrà focalizzare sul piano attuativo, il Presidente ADQ ha sottolineato l’importanza di lavorare insieme, tutti soggetti coinvolti: *“per programmare il da farsi e stimolare i Comuni a cogliere pienamente questa nuova opportunità normativa”.*

“L’obiettivo è chiaro – ha proseguito – giungere alla definizione di un regolamento unico nazionale e predisporre un facsimile condiviso di nulla osta, così da garantire uniformità applicativa su tutto il territorio e snellire definitivamente le procedure amministrative. Uniformità significa equità, certezza dei tempi e pari condizioni operative per tutti i centri di raccolta”.

Nel ricordare come il problema dei veicoli gravati da fermo amministrativo sia concreto: *“Solo a Napoli si contano quasi 600.000 veicoli con fermo amministrativo; a Milano oltre 200.000. Parliamo di centinaia di migliaia di mezzi spesso abbandonati o comunque non destinati alla circolazione”, Devecchio ha ulteriormente evidenziato come: “non siamo di fronte a una rivendicazione di categoria, ma a una questione concreta che incide sul decoro urbano, sulla sicurezza e sulla tutela ambientale delle nostre comunità”.*

“L’automobile è uno strumento di libertà – ha concluso – Ma quando diventa un veicolo fuori uso, se non correttamente gestito, può trasformarsi in una vera bomba ecologica: oli esausti, batterie, fluidi, componenti inquinanti. È qui che il ruolo degli autodemolitori autorizzati diventa essenziale. Noi siamo presidio ambientale del territorio, primo anello dell’economia circolare dell’automotive, garanti della corretta bonifica e del recupero delle materie prime”.

Rottamazione veicoli in fermo amministrativo: cosa cambia



La nuova normativa sulla **rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo**, in vigore dal 20 febbraio, introduce una semplificazione attesa da anni: la possibilità di procedere alla radiazione e demolizione dei mezzi riconosciuti come inutilizzabili.

Secondo **ADA**, si tratta di un passaggio rilevante non solo sul piano amministrativo, ma anche sotto il profilo ambientale, industriale e sociale. In Italia si stima che oltre **1,5 milioni di veicoli abbandonati o non più utilizzabili** siano ancora formalmente iscritti, con ricadute sulla sicurezza urbana e sulla gestione degli spazi pubblici.

Il tema è stato al centro di una conferenza stampa alla Camera dei Deputati, promossa dagli Onorevoli **Gaetana Russo** e **Fabio Raimondo**, tra i promotori del disegno di legge.

Rottamazione fermo amministrativo: il nodo dell'inutilizzabilità

Il punto chiave della norma riguarda il concetto di **inutilizzabilità del veicolo**, condizione necessaria per poter procedere alla demolizione anche in presenza di fermo amministrativo.

Secondo il Presidente di ADA, Anselmo Calò, il rischio è che il termine venga interpretato in modo restrittivo da parte delle amministrazioni locali, limitando di fatto l'efficacia della legge. Per questo l'associazione chiede la definizione di **protocolli condivisi a livello nazionale**, capaci di garantire un'applicazione uniforme su tutto il territorio.

L'obiettivo è evitare che una norma potenzialmente risolutiva resti bloccata da procedure complesse o da interpretazioni difformi tra Prefetture e Comuni.

ADA propone l'istituzione di un tavolo tecnico che coinvolga Ministero dell'Interno, Prefetture, Comuni, ANCI, ACI-PRA e operatori del settore demolizione, con la redazione di un vademecum operativo.

La posta in gioco non riguarda solo la semplificazione burocratica. Una gestione più efficiente dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo potrebbe alimentare i flussi dell'**economia circolare**, favorendo il recupero di materiali e contribuendo alla decongestione delle aree urbane.

La legge rappresenta quindi un passaggio importante. La fase decisiva, ora, sarà quella dell'attuazione.



[In EvidenzaNews](#)

Veicoli in fermo amministrativo, la nuova legge apre alla rottamazione

27/02/2026

Share

La normativa entrata in vigore il 20 febbraio punta a rimuovere oltre un milione e mezzo di auto abbandonate. ADA: senza linee guida uniformi rischia di restare lettera morta


ASSOAmbiente

Oltre un milione e mezzo di veicoli fermi, abbandonati ai bordi delle strade, nelle aree di sosta, nei cortili di prefetture e comuni. Un'eredità pesante, fatta di lamiera arrugginita e pratiche burocratiche incompiute, che **la nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo** — entrata in vigore lo scorso 20 febbraio — prova finalmente ad affrontare. L'occasione è storica. Ma, come spesso accade in Italia, il rischio è che la norma rimanga sulla carta.

A dirlo senza troppi giri di parole è **Anselmo Calò**, Presidente di [ADA, l'Associazione Demolitori Autoveicoli](#) aderente ad Assoambiente, che ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della legge presso la Camera dei Deputati, convocata dagli stessi promotori del disegno di legge: l'**On. Gaetana Russo** e l'**On. Fabio Raimondo**. Un segnale politico importante, ma che da solo non basta.

La legge semplifica le procedure di rottamazione dei mezzi sottoposti a fermo amministrativo, subordinando l'avvio del processo al riconoscimento dell'inutilizzabilità del veicolo. Ed è proprio qui che si annida il nodo più delicato. «*Il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge*», ha spiegato **Calò**. «*È necessario precisare che il concetto non è vago, ma*

al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma». Una preoccupazione legittima, considerando quanto spesso, in ambito pubblico, la discrezionalità interpretativa si trasformi in paralisi operativa.

Perché il problema non è solo ambientale — anche se l'impatto di milioni di carcasse metalliche sul territorio è tutt'altro che trascurabile. È anche **industriale e sociale**: quei veicoli rappresentano materie prime preziose per l'economia circolare, metalli recuperabili, flussi produttivi che potrebbero alimentare una filiera virtuosa. E nel frattempo, le città si decongestionano, le strade tornano percorribili, i cittadini recuperano spazi. Un circolo virtuoso che però **ha bisogno di regole chiare per girare davvero**.

«Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini»: la sintesi di Calò è efficace e non lascia spazio a equivoci. La normativa, da sola, non risolve nulla se non è accompagnata da un impianto attuativo condiviso. Ed è per questo che il presidente ADA ha lanciato una proposta concreta: **aprire un tavolo di lavoro** tra gli stakeholder pubblici — Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA — e gli operatori del settore della rottamazione, con l'obiettivo di definire un vademecum attuativo. *«Va avviato un tavolo di lavoro per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge»*, ha concluso.

È una sfida di sistema, non solo tecnica. Le **assicurazioni**, in questo quadro, giocano anch'esse un ruolo di rilievo: **molti dei veicoli in fermo amministrativo sono privi di copertura, e la loro progressiva eliminazione contribuirebbe a ridurre il fenomeno della circolazione di mezzi non assicurati, con ricadute positive sull'intero mercato RCA** e sulla sicurezza stradale. Un beneficio collaterale, certo, ma non secondario.

La legge c'è. La volontà politica, almeno a leggere la presenza bipartisan alla conferenza stampa, sembra esserci. **Manca ancora il pezzo più difficile: trasformare una buona intenzione in una macchina amministrativa che funzioni**. Il settore della demolizione attende risposte. E i milioni di italiani che abitano accanto a quei rottami anche.

Rottamazione veicoli in fermo amministrativo, ADA: "Da nuova legge un'occasione ambientale, industriale e sociale"

27/02/2026

Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa. È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da Anselmo Calò, Presidente ADA (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l'On. Gaetana Russo e l'On. Fabio Raimondo, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

"Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità – ha detto Calò nel corso del suo intervento – è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perché – ha concluso Calò – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della Legge".

Calò, con legge su rottamazione auto con fermo via da strade 1 milione di mezzi

Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell'economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

E' questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da Anselmo Calò, presidente Ada (l'Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L'incontro è stato promosso presso la Camera dai deputati dai promotori del disegno di legge, Gaetana Russo e Fabio Raimondo, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Calò nel corso del suo intervento ha indicato come "con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell'inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell'inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini. Ecco perchè – ha concluso Calò – va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (ministero dell'Interno, Prefetture e Comuni, Anci e Aci-Pra) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della legge".

Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo: “dalla nuova legge un’occasione ambientale, industriale e sociale. Ora focus sull’attuazione”



Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell’economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

E’ questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò**, Presidente **ADA** (l’Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L’incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l’On. **Gaetana Russo** e l’On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Il Presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come *“con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell’inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell’inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”*.

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.

Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo: “Ora focus sull’attuazione”

27 Febbraio 2026

Il presidente ADA Anselmo Calò alla conferenza stampa di presentazione della nuova legge: “Senza protocolli condivisi a livello nazionale rischiamo di avere una buona norma, ma inefficace”



“Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre un milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell’economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa”. È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò**, Presidente **ADA** (l’Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente). L’incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l’On. **Gaetana Russo** e l’On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Calò nel corso del suo intervento ha indicato come “con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell’inutilizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell’inutilizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”. “Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, Anci e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che

i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l'intenzione della legge".

Veicoli in fermo amministrativo, via libera alla rottamazione

27 Febbraio 2026 Ferdinando

Una svolta per liberare le città da oltre un milione e mezzo di veicoli abbandonati e rilanciare la filiera dell'economia circolare. La nuova legge sulla radiazione e demolizione dei mezzi sottoposti a fermo amministrativo, in vigore dal 20 febbraio, apre scenari rilevanti sul piano ambientale, industriale e sociale. Ma ora la sfida è renderla davvero operativa.



@formulamotori.it

A sottolinearlo è stato **Anselmo Calò, presidente di ADA** – l'Associazione Demolitori Autoveicoli aderente ad Assoambiente – intervenendo alla conferenza stampa di presentazione del provvedimento alla Camera dei Deputati, promossa dagli onorevoli Gaetana Russo e Fabio Raimondo.

Semplificazioni e nodi applicativi

La norma introduce una semplificazione attesa da tempo: consente la rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo previo riconoscimento della loro inutilizzabilità. Un passaggio chiave, che punta a sbloccare una situazione che da anni alimenta degrado urbano e spreco di risorse.

“Con la nuova normativa si semplifica la rottamazione, ma il tema dell’inutilizzabilità è centrale – ha spiegato Calò – Il concetto deve essere interpretato in senso ampio e non restrittivo. Senza indicazioni uniformi, il rischio è che alcune amministrazioni applichino la legge con eccessiva prudenza, limitandone gli effetti”.

Economia circolare e città meno congestionate

Il provvedimento mira non solo a ridurre il numero di veicoli abbandonati, ma anche a rafforzare i flussi dell'economia circolare, favorendo il recupero di materiali e componenti. Un beneficio che si traduce in minori costi ambientali e in nuove opportunità per la filiera del trattamento e riciclo dei veicoli fuori uso.

Tuttavia, avverte ADA, una buona legge non basta se mancano strumenti operativi condivisi.

La richiesta: un tavolo nazionale

“Servono linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale”, ha ribadito Calò. La proposta è l’avvio di un tavolo tecnico tra **Ministero dell’Interno, Prefetture, Comuni, ANCI, ACI-PRA e operatori del settore**, con l’obiettivo di definire un vademecum applicativo.

L’obiettivo è evitare che procedure complesse o interpretazioni difformi finiscano per neutralizzare i benefici attesi. La partita ora si gioca sull’attuazione: trasformare la riforma in uno strumento concreto per cittadini, imprese e amministrazioni.

Rottamazione dei veicoli in fermo amministrativo: “dalla nuova legge un’occasione ambientale, industriale e sociale

27 Febbraio 2026



Un passo importante per migliorare le attività di demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo e togliere gradualmente dalla strada oltre 1 milione e mezzo di veicoli ormai abbandonati, alimentando i flussi dell’economia circolare nel nostro Paese e decongestionando le nostre città. Servono ora protocolli condivisi a livello nazionale per rendere questa buona legge realmente operativa.

È questo il commento espresso, nel corso della conferenza stampa sulla nuova legge sulla radiazione e demolizione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, da **Anselmo Calò**, Presidente **ADA** (l’Associazione Demolitori Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente).

L’incontro è stato promosso presso la Camera dai Deputati dai promotori del disegno di legge, l’On. **Gaetana Russo** e l’On. **Fabio Raimondo**, entrato in vigore lo scorso 20 febbraio.

Il Presidente Calò nel corso del suo intervento ha indicato come *“con la nuova normativa si semplifica la rottamazione dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, previo riconoscimento dell’inutizzabilità del mezzo. Proprio il tema dell’inutizzabilità è centrale per la concreta applicazione della legge: è necessario precisare che il concetto non è vago, ma al contrario deve essere inteso nel senso più ampio. Bisogna evitare che, per eccesso di prudenza, qualche amministrazione scelga di applicare in maniera restrittiva la norma. Servono quindi linee guida chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale. Senza strumenti applicativi rischiamo di avere una buona legge, ma non pienamente utilizzabile dai cittadini”*.

“Ecco perché”, ha concluso Calò, “va avviato un tavolo di lavoro tra gli stakeholder pubblici (Ministero dell’Interno, Prefetture e Comuni, ANCI e ACI-PRA) e operatori della rottamazione per definire un vademecum attuativo ed evitare che i benefici del nuovo regime restino ingabbiati in procedure complesse, che vanificano l’intenzione della Legge”.